



PROGRAMMA ALPINISMO GIOVANILE 2014

4 Maggio - Valle dell'Acquafraggia - Savogno (m.932)-Dasile (m.1032)



La Valle dell'Acquafraggia.

Acquafraggia, un nome che evoca una delle più belle zone della Valchiavenna, cioè una valle, un lago, una cascata posti allo sbocco della Val Bregaglia, meta di escursionisti, amanti delle tranquille passeggiate, turisti che desiderano ammirare uno dei più suggestivi spettacoli naturali della Provincia di Sondrio. Tali sono le cascate dell'Acquafraggia, ben conosciute già nei secoli scorsi. Si tratta di una doppia cascata considerata monumento nazionale: con un salto di 170 metri, il torrente omonimo supera il gradino di roccia che costituisce la soglia di accesso alla valle dell'Acquafraggia (toponimo che deriva da "aqua fracta", che significa acqua spezzata, con riferimento, appunto, al salto conclusivo del torrente).

Accesso:

Risaliamo la Valchiavenna fino a Chiavenna, dove proseguiamo seguendo le indicazioni per il passo del Maloja. Ci inoltriamo, seguendo la ss. 37 del Maloja, in bassa Val Bregaglia, incontrando dapprima la frazione di Campedello e poi Prosto, in comune di Piuro.



Scheda escursionistica:

Località di partenza: **Sarlone (frazione di Borgonovo di Piuro)**

Quota di partenza/arrivo: 405 m

Difficoltà: T (Turistico), E (escursionistico) percorso su sentiero o mulattiera ben tracciati e segnalati.

Richiedono comunque attrezzatura adeguata e allenamento

Sarlone - Savogno:

dislivello 480 m.

Tempo di percorrenza: 1 h 30 m.

Savogno - Dasile:

dislivello 200 m.

Tempo di percorrenza 30 m.

Oltrepassata Prosto, eccoci, infine, a **Borgonuovo di Piuro** (405 m), a 4 km da Chiavenna.

Sulla sinistra, si parcheggia nei pressi dell'area dedicata alle famose **cascate dell'Acquafraggia**, che l'omonimo torrente forma precipitando sul fondovalle.

Da Sarlone a Savogno:

Sentiero panoramico dell'Acquafraggia: dalla frazione **Sarlone** (m. 450), saliti i gradini che rimontano un piccolo dosso erboso, il sentiero comincia subito a salire, segnalato da segnavia rosso-bianco-rossi. Ben presto si trasforma in una vera e propria scala, che alterna gradini in sasso e in cemento, perché procede su un terreno di nuda roccia. Corrimano metallici e una scale rendono più sicura la salita. Andiamo avanti dritti e dopo alcuni saliscendi, un breve tratto in piano ci porta al **primo terrazzo panoramico**: ci troviamo,

sorprendentemente, a tu per tu con le cascate, dove, dopo il primo salto, vanno ad infrangersi su un risalto roccioso, e tornano a precipitare sul fondovalle.

Torniamo poi indietro pochi passi e riprendiamo la salita. Il sentiero attraversa anche una stretta gola rocciosa, e qui sono due rampe in alluminio ad aiutarci. Ben presto raggiungiamo il ripiano sommitale delle cascate,



il **secondo belvedere**. Qui lo scenario è diverso: abbiamo di fronte la grande conca che ne raccoglie le acque, le quali indugiano, tranquille, qualche istante, prima di cadere nel vuoto. Riprendiamo a camminare: il sentiero sembra allontanarsi dal torrente ma, ben presto, si riporta al suo alveo, scavalcandolo su un caratteristico "ponte di corda". Tornati sul versante occidentale della valle, saliamo in breve ad intercettare un sentiero che proviene da sinistra. Per un tratto saliamo, su fondo scalinato con pioli in legno, accompagnando il torrente che corre alla nostra destra, fino ad un ponte in legno, sul quale passiamo. Il fragore di nuovo si smorza, perché la mulattiera si allontana dal torrente e, dopo uno strappetto, superiamo un ruscelletto, prima di affrontare l'ultima salita che ci porta ad intercettare la mulattiera principale per Savogno. Di qui in poi, la via per raggiungere il sagrato della **chiesa** è quello sopra descritto.

La chiesetta è dedicata S. Bartolomeo e fu consacrata nel 1465. **Savogno**, posto a 932 metri era, in passato, abitato da diverse famiglie (come testimonia la presenza di una scuola elementare), ma è stato abbandonato dal 1967. Ottima è la collocazione panoramica: si tratta di un belvedere naturale sulle cime del versante meridionale della Val Bregaglia, sulla Val Aurosina e sulla bassa Val Bregaglia fino a Chiavenna

Da Savogno a Dasile:

Per completare l'escursione proseguiremo verso il paese per certi aspetti gemello (anche se diviso da fiera rivalità) rispetto a **Savogno**, cioè **Dasile**. Portiamoci dunque alla nostra sinistra (guardando a monte) e seguiamo scendendo al ponte sul torrente, che ci porta sul versante occidentale della valle. Al ponte troviamo anche un cancelletto, importante indizio di come i rapporti fra le due comunità siano stati, in età moderna, tutt'altro che buoni, tanto che ad inizio dell'Ottocento si dovette addivenire ad una solenne riappacificazione, che ponesse fine a secoli di odio. La mulattiera prosegue, salendo, sempre con elegante salinatura, ed oltrepassa una cappelletta, collocata in un punto dal quale si gode di un'ottima visuale sull'intero paese di Savogno, prima di uscire dal bosco, sul limite inferiore degli ampi prati che ospitano **Dasile**. Ci accoglie una croce in legno, poi un masso con una croce inferro,



sul limite inferiore dei prati. Si tratta di un punto eccezionalmente panoramico, soprattutto sulle cime della Val Bregaglia. Poi le prime case del paese. Nella sua parte più bassa troviamo la chiesetta di San Giovanni Battista, che fu edificata nel 1689, anche grazie alle rimesse degli abitanti che erano stati costretti ad emigrare a Venezia per trovare lavoro.

Savogno: una passeggiata da 2886 scalini.

Per la discesa da Savogno utilizzeremo l'antico sentiero che, con ardita scalinatura e ripidi tornantini, ci riporta ai piedi della cascata dell'Acquafraggia. Dopo una prima veriginosa discesa a scalini, superata da sinistra a destra una valletta, abbiamo l'impressione che inizi un più



riposante tratto in piano, ma subito si riprende a scendere, fino ai **Crotti della Cànoa**. Qui ci immettiamo nella mulattiera che da S. Abbondio sale a Cranna. Lasciamo alla nostra destra l'evidente solco della Valle Drana e scendiamo verso sinistra. La mulattiera è ben scalinata e non troppo ripida. In breve ci porta alla piazzola dove termina la strada asfaltata che sale dalla chiesetta di **S. Abbondio** e, da qui, ai piedi della cascata.

CLUB ALPINO ITALIANO - Sezione di DESIO

Via Lampugnani, 78 - 20832 Desio - Tel./Fax: 0362.621668 www.caidedio.net